

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

La centralità della questione scolastica

Cara Unità, la prego di pubblicare questo mio intervento di assiduo lettore e compagno. Io insegno al liceo «Mamiani» lettere classiche. Desidero esporre due considerazioni. Apprendo con sconforto e allarme che si è usato il verbo «punire» attraverso radio-tv e mass-media (quando non hanno taciuto), per definire i motivi della «multa» per il primo giorno di malattia. Ma a me non pare che la malattia sia una colpa. Anzi la salute è un diritto come il congedo per malattia.

Seppure si volesse introdurre una multa, la stessa dovrebbe, per essere costituzionale, colpire tutti i dipendenti, non solo i pubblici. Intanto la nuova sanzione provocherà due danni: 1) paradossalmente aumenteranno i giorni di assenza; molti dipendenti «prenderanno» invece di 1 giorno 2-3 giorni consecutivi; 2) coloro che effettuano delle analisi cliniche (peraltro molto costose: in 3 mesi la mia famiglia ha speso circa 2 milioni. Grazie signora ministro Garavaglia!) possono chiedere un giorno di congedo alla volta, cosicché la malattia reale e la prevenzione costeranno oltre al ticket anche una multa incostituzionale.

Mentre quindi la minimum tax è stata abolita, perché un calcolo presunto è sempre ingiusto, qui si introduce una norma per colpire un furbo presunto, anche se dovrà fare delle analisi cliniche (forse per divertimento!). Desidero inoltre chiedere all'on. A. Alberici, in qualità di docente, se non ritiene, come il prof. Romano Lupertini (nel suo Novecento) e che lei conosce di persona, che la cultura italiana si va sempre più americanizzando (dagli anni 60) per cui voler parlare di Ilice (v. Apollo Licio) nella riforma sarebbe quanto meno astorico, tranne che si voglia riprodurre lo schema gentiliano dappertutto. Mi spiego meglio: lei in un articolo pubblicato ultimamente sulla seconda pagina dell'Unità diceva che bisogna creare le condizioni per «produrre» un numero di diplomati pari a quello europeo (spero con una seria programmazione). Ma come? Con un maggior numero di ore di impegno docente (ad es. 32 ore per 3 milioni) o con le 18 ore attuali, con dirigenti espressione del corpo docenti o con burocrati sclerotizzati, elevando il livello culturale o abbassandolo (americanizzandolo anche in ciò), e quindi rispettivamente aumentando il numero di iscrizioni e di uscita dall'università, o dividere quest'ultima in 4 fasce di «competitive» come

negli Usa con l'esame di accesso? E che destino, che produzione culturale sarà quella della sinistra, come si chiedeva da queste pagine Alfonso Berardinelli? E quale ministro attuerà la riforma delle superiori? Un grande intellettuale politico come Tullio De Mauro, ad esempio, affiancato da chi conosce bene la scuola, come gli stessi docenti della superiore effettivi, periti di didattica reale, e soprattutto, perché il è il nodo, da quelli del biennio? O vogliamo lasciare solo ai politici che, come lei ben sa, avendomelo insegnato in un breve incontro negli anni 80 a Bergamo, non conoscono la scuola se non attraverso i loro ricordi di giovinezza? I docenti, e quelli seri, che sono certamente tanti, e che - credo - sono in maggioranza del mondo cattolico, dovendosi schierare alle politiche, vorranno avere certezza sul futuro della loro professionalità: high school, o scuola alla francese, o altro? O una riforma di carta che non avrà - come al solito - le gambe per migliorare la qualità della scuola?

Si auspica che sia un Nuovo Parlamento e un Nuovo Governo (possiamo ben attendere 3 mesi, per un migliore prodotto, avendo atteso dal '68 ad oggi da studenti a docenti) a produrre per la scuola una riforma organica, che privilegi la cultura acquisita dagli studenti, in modo critico con la «serietà degli studi» di berlingueriana memoria. Diversamente passeremo da una Italia del centro-sinistra ad una Italia di sinistra o conservatrice.

Nicola Ciampitti
Roma

Sindacato di classe alla Fillea

Siamo al corrente delle diatribe che avvengono all'interno della Fillea Cgil di Roma attraverso gli articoli di stampa.

Noi comunisti della Fillea nulla abbiamo a che fare con tutto. Per noi questo è il verificarsi di uno scontro di potere. Siamo e lottiamo affinché nella Fillea di Roma i dirigenti siano espressione dei lavoratori e non di ottuse componenti di partito. Chi lavora nel nostro sindacato deve promuovere e difendere i diritti dei lavoratori in ogni posto di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche e nel sociale.

Vogliamo un sindacato antagonista e di classe per riaffermare la giusta lotta per la difesa dei bisogni e il diritto a contare dei lavoratori.

I comunisti della Fillea Cgil di Roma membri del comitato direttivo.



Una veduta del Pratone delle Valli

Alberto Pals

Sondaggio su un campione della popolazione della IV circoscrizione

**Progetto Pratone delle Valli
La Erev: «La gente dice di sì»**

Case, negozi, uffici e parcheggi nel Pratone delle Valli. Il progetto della Erev, secondo un sondaggio della stessa società proprietaria dell'area, piace agli abitanti della zona. Verdi e IV circoscrizione lanciano l'idea di un referendum.

TERESA TRILLO

■ Gli abitanti hanno detto sì. Palazzi, uffici, parcheggi costruiti sul pratone delle Valli. Una manciata di consensi - 942 le persone intervistate - strappata dalla Erev, la società proprietaria dei 20 ettari incastonati fra le case di Montesacro, grazie a un'indagine commissionata alla Rur Censis. Il futuro del pratone delle Valli, un'area destinata dal piano regolatore alla costruzione, è ora nelle mani del Campidoglio e della Regione Lazio. Undicimila persone, due anni fa, hanno firmato una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per chiedere di strappare il verde al cemento e trasformare l'area in parco pubblico.

Il Rur-Censis, su commissione della Erev, ha intervistato 942 abitanti dei 105 mila della zona per sondare le preferenze sul futuro del pratone

delle Valli. Un campione estratto a sorte dalle liste elettorali. Quaranta i quesiti posti agli intervistati. L'indagine, effettuata lo scorso novembre, è durata alcuni giorni. Una massiccia campagna pubblicitaria ha preceduto il sondaggio: manifesti, depliant e videocassette sono stati distribuiti fra i residenti. Il progetto della Erev ha conquistato il 20,7 per cento degli abitanti, il 53,2 ha detto sì a una condizione: devono essere rispettate le garanzie proposte dalla società. Bocciano la proposta il 26,2 per cento degli intervistati.

L'indagine, la prima condotta in Italia su un progetto urbanistico, ha rivelato un flebile legame tra gli abitanti e il quartiere. Il campione sorteggiato abita in una zona ben delimitata, il perimetro segue il percorso di via dei Prati Fiscali, viale Jonio, via

Isla Bella, via Montenevoso, via Nomentana, via Tripoli e via di Villa Chigi. Chi vive attorno al pratone delle Valli, di solito, usa solamente i negozi: fonoia, giornalaio, supermercato. Tutto il resto, lavoro e tempo libero, è altrove. Uno stile di vita simile a quello degli altri abitanti di Roma. Tanta la sfiducia nelle istituzioni. Il 45,5 degli intervistati teme che il comune impiegherebbe molti più anni a bonificare l'area con risultati forse peggiori. La Erev, invece, in diciotto mesi dovrebbe realizzare il parco e poi tutto il resto. Almeno secondo le promesse. «L'indagine - spiega Giuseppe Roma, segretario Rur e direttore generale del Censis - è un'operazione innovativa, porta la trasparenza in un settore dove le istanze dei cittadini sono difficilmente prese in considerazione».

Il progetto firmato dalla Erev prevede la realizzazione di 220 mila metri cubi di cemento, suddiviso in abitazioni, servizi e parcheggi, e 23 ettari di verde attrezzato. Una proposta, questa, che tiene conto di dieci ettari di parco in più ritagliato lungo le aree golenali dell'Aniene, di solito allagate. La proposta della Erev è stata sempre osteggiata dal Comitato di quartiere e dalle associazioni ambientaliste, favorevoli alla realizzazione di un parco senza cemento. Nei giorni scorsi, il consiglio della IV

circoscrizione si è schierato contro i programmi della Erev, approvando una risoluzione a stragrande maggioranza: 20 voti favorevoli e uno contrario.

Il risultato dell'indagine farà discutere. Nei cassetti della Regione Lazio c'è la proposta di legge firmata da undicimila persone, gli ambientalisti affileranno le unghie e la circoscrizione non ritratterà certo la risoluzione. Il sondaggio poi non convince tutti. «È un vero e proprio bluff - va giù duro Paolo Cento, consigliere Verde della IV circoscrizione - le interviste sono state eseguite dai rilevatori presso individui a cui era preventivamente giunto materiale informativo. È inaccettabile, inoltre, l'addebito di responsabilità al Comune sul degrado del pratone delle Valli, la Erev, proprietaria dell'area, non ne ha mai garantito la manutenzione». E Cento lancia l'idea di un referendum popolare tra i cittadini della II e IV circoscrizione per sondare il gradimento sul progetto della Erev e sulla proposta del Comitato parco delle Valli. Un'idea che piace anche al presidente della IV circoscrizione. «Undicimila cittadini hanno firmato per il parco - sostiene Santino Picchetti - mille hanno risposto al questionario. Tutti gli abitanti devono essere ascoltati».

Berlusconi schiera al Viminale «Non è la Rai»

Silvio Berlusconi schiera le ragazze di «Non è la Rai» per presentare il simbolo di Forza Italia. Ogni giorno una delle ragazze accompagnata da una guardia privata se ne sta in fila al Viminale per consegnare lo stemma del movimento di Sua Emittenza. E se non ci saranno sorpassi dell'ultimo minuto dovrebbe essere proprio una delle giovani berlusconiane a varcare per prima il cancello del Viminale martedì prossimo. La preoccupazione di arrivare per primi riguarda soltanto i nuovi simboli, che temono «plagi» da parte di liste di disturbo o da concorrenti.

Contro il razzismo l'Arci inaugura un numero verde

Un numero verde anti-razzista è stato istituito dall'Arci (167-491553) per seguire «negli umori e orientamenti xenofobi, che alimentano i "piccoli" episodi di razzismo». Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa, Gianpiero Cioffredi, di «Nero e non solo», Pietro Vanzì e Marcello Capuano, due detenuti, ex appartenenti al terrorismo di sinistra, reclusi nel carcere di Rebibbia, che hanno presentato i loro corsi di lingua a favore di detenuti stranieri. «Obiettivo del numero verde - ha spiegato Cioffredi - che sarà attivato dal 15 febbraio è quello di essere punto di riferimento per denunciare violenze razziste e soprusi».

Totonero al San Camillo Sorpresa in corsia

San Camillo in subbuglio dopo la notizia che nell'ospedale ci sarebbe anche il «totonero». Non ne sa nulla il direttore sanitario, Giovanni Accocella. «Cadono dalle nuvole», medici ed infermieri del reparto di pediatria, che insieme a quello di cardiologia, sarebbe il centro del «casinò» ospedaliero. Soddisfatto dell'intervento dei carabinieri l'amministratore straordinario della Usl Roma 10, Luigi D'Elia. Dopo una serie di pedinamenti, sono stati i carabinieri del reparto operativo a scoprire che nelle corsie dell'ospedale si raccoglievano scommesse. Hanno così denunciato un portiere e un ascensorista e due complici «esterni», un pensionato e un carrozziere disoccupato. Secondo la Cgil, non è possibile che tutte le stranezze accadano al San Camillo e alla usl Rm-10, la più grande d'Italia: «dai black out ai topi in sala operatoria, dai concorsi sospetti agli incendi». Così il sindacato ha chiesto «l'immediata costituzione di una commissione d'inchiesta».

Tor di Valle I lavoratori contro i nomadi

Un centinaio di lavoratori dell'ippodromo di Tor di Valle, sostenuti dai consiglieri comunali missini Antonio Augello, Claudio Barbaro e Domenico Borghesi e da quello regionale Domenico Gramazio, hanno bloccato ieri mattina per un'ora e mezza il traffico sulla via del Mare e la via Ostiense, per protestare contro la presenza di un campo nomadi proprio di fronte all'impianto ippico. Per tre quarti d'ora è stata occupata anche la stazione ferroviaria Tor di Valle, causando il blocco della linea Roma-Lido. Dieci manifestanti sono stati denunciati.



Mondo Auto

Concessionaria **FIAT**

PRESENTA

LA NUOVA FIAT GT PUNTO TURBO.

SABATO 12 FEBBRAIO PROVE E PRENOTAZIONI

Sede, Esposizione, Assistenza e Ricambi:
Via Tiburtina, 1107 (Fronte Romanazzi)
Tel. 06/4115277 - Fax 06/4111451

Show Room, Vendita:
Via Quattro Novembre, 119 (P.zza Venezia)
Tel. 06/69941696

APERTO SABATO INTERA GIORNATA E DOMENICA MATTINA **APERTO SABATO INTERA GIORNATA**

